Per il potenziamento delle aziende di trasporto

# Prosegue la lotta all'Atac e alla Stefer Martedì altre cinque ore di sciopero

*L'astensione dal lavoro avverrà dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 18,30*
*Ferma anche la Roma-Fiuggi — Domani si riunisce l'attivo sindacale*

**Le sei organizzazioni sindacali hanno proclamato, per martedì prossimo, uno sciopero di 5 ore dei dipendenti dell'Atac e della Stefer. Gli addetti alla linea Roma-Fiuggi sciopereranno per 24 ore.**

**L'astensione dal lavoro avverrà in due riprese: dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 18,30.**

**L'attivo sindacale di categoria è convocato per domani, alle ore 17, nei locali della Camera del Lavoro.**

## Perchè scioperano

L'eco dell'esplosione di collera avvenuta a Napoli, con l'assalto ai tram e alla sede dell'azienda di trasporti, si è diffusa rapidamente in tutte le grandi città dove la impetuosa e disordinata espansione urbanistica, dovuta ai crescenti squilibri strutturali dell'economia italiana, crea nel sistema dei trasporti difficoltà sempre più gravi, sia per la cittadinanza che per i dipendenti delle aziende. Con sincronia assai significativa due fra i più diffusi giornali borghesi, *La Stampa* di Torino e *Il Messaggero* di Roma, sono ora intervenuti con energia per indirizzare la collera dei cittadini verso gli autoferrotranvieri, in agitazione sia a Torino che a Roma per il miglioramento delle loro condizioni di vita.

*La Stampa* parla di un « grave disagio della cittadinanza per lo sciopero dei tranvieri »: e come darle torto? Non è piacevole, viaggiare a piedi o su traballanti camionette che ricordano gli anni post-bellici. Ma il disagio non è solo nelle giornate o nelle ore di sciopero: sono dei giorni scorsi i due tragici episodi del vecchio e del ragazzo, schiacciato e ucciso il primo durante una ressa all'uscita dell'autobus, travolto e ucciso il secondo perchè caduto da un « grappolo umano »: sono di tutti i giorni dell'anno il disagio degli impiegati romani, costretti a fare oltre all'orario normale di lavoro altre tre o quattro ore aggrappati ai mancorrenti dei tram, e il dramma umano dei contadini che la crisi agraria scaccia dalle campagne, e che trovano sbocco venendo ogni giorno dalla provincia verso le precarie attività della capitale, costretti ad uscire di casa prima dell'alba ed a rientrarvi a notte inoltrata, a rinunciare per un magro salario ad ogni forma di vita familiare e di relazioni sociali.

Certo, uno sciopero aggrava il disagio. Ma già i sindacati hanno dato prova a Roma di grande senso di responsabilità, limitando la astensione dal lavoro ad alcune ore, e cominciando a studiare ed attuare forme di pressione come il corteo, i cartelli, la distribuzione di volantini.

### *I « nuovi » diritti dei lavoratori*

*Il Messaggero* invece, chiuso nel suo odio di classe mascherato da buon senso romanesco, cerca di alimentare una frattura tra lavoratori e popolazione, accusando i sindacati di « scoprire ogni giorno nuovi diritti », con il risultato che « i costi di esercizio anzichè diminuire continuino a crescere, e che gli utenti o i contribuenti siano chiamati a ripianare per cifre di miliardi i bilanci della STEFER e dell'ATAC ». Nuovi diritti? L'espressione non ci spaventa, proprio per lo stesso motivo per cui il conservatore *Messaggero* mostra di temerla. Ma purtroppo, molte delle richieste degli autoferrotranvieri tendono al ripristino di vecchi diritti, e innanzitutto di quel diritto alla salute e al riposo che i 14.000 dipendenti dell'ATAC e della STEFER hanno per buona parte perduto, costretti a fare ogni anno 7.600.000 ore di « lavoro straordinario » per supplire, con il logorio della loro forza-lavoro, al dissesto delle aziende ed al caos urbanistico.

Calcoli il capocronista del *Messaggero* il costo umano di questo sforzo fisiologico e psichico, veda presso le Casse Mutue delle aziende i diagrammi crescenti delle malattie nervose, consideri che sul piano economico è stato proprio il dilagare degli straordinari pagati fra l'altro meno ancora di quel che dettasse la legge, a consentire alle aziende di limitare il *deficit*: quasi due miliardi all'anno, risparmiati per dieci anni mediante l'intensificazione dello sfruttamento dei dipendenti. Riuscirà allora a capire perchè i lavoratori chiedono « la riduzione dell'orario di lavoro del personale viaggiante e la graduale abolizione del lavoro straordinario degli operai e degli impiegati, con il mantenimento della retribuzione di fatto fino ad oggi percepita »?

### *Il dilagare degli straordinari*

Per conto nostro, vorremmo che tutti i cittadini comprendessero l'elevato valore sociale di queste richieste. Primo, perchè il dilagare degli « straordinari » è male comune di troppe aziende, e l'azione dei 14.000 autoferrotranvieri può avere una funzione di punta e un carattere di esemplarità. Secondo, perchè la riduzione degli orari di lavoro implica nuove assunzioni (almeno 1500 per le sole ATAC e STEFER), e quindi lotta contro la disoccupazione. Terzo, perchè gli autoferrotranvieri lottano anche per migliorare i servizi, creare una moderna rete metropolitana, unificare le due aziende di trasporti e ridurre in tal modo i costi di esercizio.

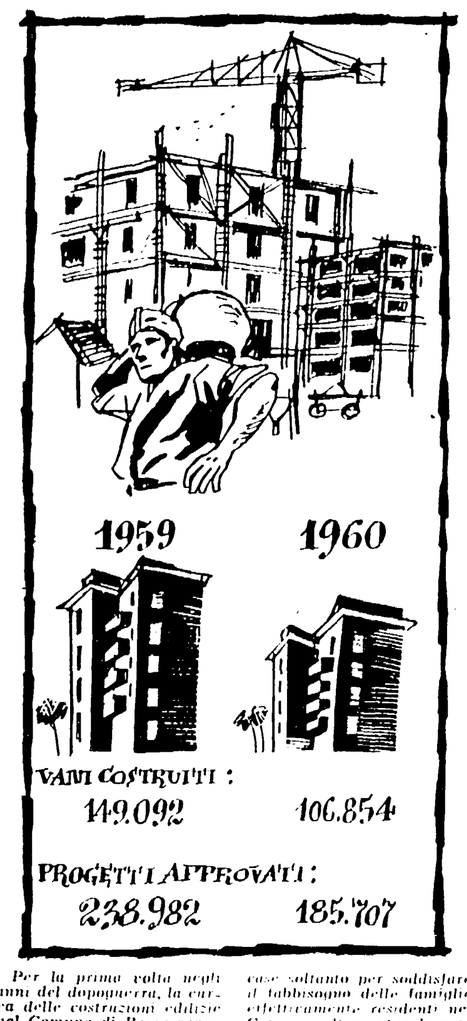
Ma vi è anche un quarto motivo, forse il più importante. *Il Messaggero* stesso ha scritto (molto, molto tempo fa...) che « Roma è la città peggio amministrata d'Italia », e ribadisce oggi che l'ATAC e sopratutto la STEFER hanno « il non onorevole primato » di essere le più dissestate « fra quante esercitano in Italia pubblici trasporti ». Impedire che questo dissesto abbia per vittime i lavoratori e i cittadini: questo è ciò che si propongono i sindacati, chiudendo finalmente la valvola di sicurezza del supersfruttamento, e le organizzazioni democratiche, respingendo fin da ora ogni tentativo di aumentare le tariffe. Questo è il modo per far scoppiare le contraddizioni della politica clericale al Comune, per costringere a migliorare i servizi, a modificare il piano regolatore, a lottare contro il monopolio delle aree, il sistema degli appalti, le mille taglie che soffocano le aziende municipalizzate. Per questa via l'azione degli autoferrotranvieri, diretta unitariamente da *tutti* i sindacati, si collega alla lotta del COTAL, alla presa di posizione delle ACLI in favore della municipalizzazione, alla protesta dei dipendenti della Società Romana di Elettricità contro le disparità di trattamento, a quel crescente movimento che si va sviluppando a Roma verso una gestione pubblica dei nodi essenziali dell'economia.

« Le gestioni municipali », scrive *Il Messaggero*, « salvo qualche rarissimo esempio sono una scuola d'irresponsabilità ». E chi lo contesta, in una città dominata dai clericali e in un Comune gestito nell'interesse del peggiore affarismo? Vuol dire che, assieme all'idea delle municipalizzazioni, dovrà farsi strada anche l'esigenza di *un mutamento dei rapporti politici*, come condizione indispensabile per il progresso civile della capitale e della Nazione.

GIOVANNI BERLINGUER


*E la città ha bisogno di decine di migliaia di case*

Edilizia in crisi




*Per la prima volta negli anni del dopoguerra, la curva delle costruzioni edilizie nel Comune di Roma segna una brusca battuta di arresto: durante lo scorso anno sono stati costruiti 50 mila vani in meno rispetto al 1959. La indicazione, abbastanza precisa, viene dalle statistiche relative alla concessione delle licenze di abitabilità: una riduzione analoga, che pure si aggira sul 25 per cento del totale delle costruzioni, si è verificata per i permessi di edificabilità.*

*Si tratta di una definitiva inversione di tendenza o di un fenomeno più o meno passeggero? E' difficile affermare una di queste due cose con sicurezza. La crisi della costruzione delle attività edilizie, tuttavia, parla chiaramente a favore della prima tesi: dopo anni di relativa « stanchezza », un crollo come quello che si è verificato non può essere frutto esclusivo di qualche elemento congiunturale che, semmai, può avere solo contribuito a mettere in luce una situazione di malessere che ha radici ben più profonde. Attenzione, come ha detto qualcuno, che tutto dipende dai vincoli imposti dal piano regolatore, significa osservare l'albero senza accorgersi della foresta. Ma osserviamo più da vicino il fenomeno. Nel 1960, complessivamente, le commissioni edilizie comunali hanno approvato 2020 progetti per un complesso di 33.186 appartamenti e 185.707 vani: nello stesso periodo sono state rilasciate 1941 licenze di abitabilità per 18.617 appartamenti e 106.854 vani. Nel corso del 1959 erano stati costruiti 149.092 vani (42.238 in più), e ne erano stati progettati 238.982 (53.257 in più).*

*La tendenza alla riduzione delle costruzioni ha così fatto parlare di « saturazione » del mercato della casa: mai questo termine è stato usato più impropriamente. A Roma mancano le case, decine di migliaia di case soltanto per soddisfare il fabbisogno delle famiglie effettivamente residenti nel Comune, oltre naturalmente a quelle necessarie per stare al passo con la continua crescita della città. La vergogna delle baracche e delle costruzioni « abusive » continua ad essere una delle piaghe più dolorose, e ancora non si vede in quale modo potrà essere sanata. Con la prospettiva del rincaro, ma pur sempre prossimo, sblocco dei fitti, inoltre, aumentano gli sfratti: i proprietari vogliono prepararsi al « regime libero », con una scusa o con l'altra, cercano di liberare gli alloggi. Solo a Comune, -*

**La manifestazione delle donne del Centro S. Antonio davanti alla Prefettura da 1 anni attendono una casa**

Sono stati arrestati dopo breve inseguimento

# *Rapinano una donna a Termini due giovani venuti da Torino*

**Lavoravano ed erano incensurati - 30.000 lire nella borsetta strappata dalle mani della vittima - Un breve periodo di vacanza si è concluso in carcere**

Due giovani di vent'anni, incensurati, venuti da Torino [illegible] hanno rapinato della borsetta una donna aggredendola e maltrattandola. Il drammatico episodio è avvenuto in piazza dei Cinquecento ed ha richiamato l'attenzione di due agenti che passavano in bicicletta. Costoro si sono gettati all'inseguimento degli sconosciuti e li hanno infine catturati in via Gaeta.

Nella borsetta, che è stata recuperata, erano custodite circa 30.000 lire. La vittima dell'aggressione è Amalia Blasina di 46 anni, abitante in largo Somalia 53. I responsabili sono Giuseppe Tarantino, nato a Palermo, impiegato privato, e Vincenzo Lo Muscio, pugliese, piazzista di liquori. Entrambi i giovani risiedevano e lavoravano a Torino. Nel corso dell'interrogatorio hanno dichiarato di aver compiuto l'impresa criminosa casualmente essendo rimasti senza denaro. Ieri mattina sono stati tradotti nel carcere di Regina Coeli.

Verso le 3,30 il Tarantino e il Lo Muscio sorpassato senza meta su vasta piazza dei Cinquecento la stazione Termini [illegible] Giunti una settimana fa a Roma per trascorrere allegramente un periodo di vacanza, avevano speso l'intera somma con cui erano partiti e si da non potersi pagare nemmeno un alloggio per la notte. Ad un tratto hanno notato la Blasina che passava dal lato di via Gaeta e le si sono avvicinati.

La donna, pur dicendosi stanca ed assonnata, non ha rifiutato di scambiare quattro chiacchiere con gli sconosciuti. Alla proposta di costoro di accompagnarla ha risposto, però, di voler rincasare al più presto lasciando quindi cadere l'invito.

Durante il colloquio la Blasina ha aperto la borsetta forse per prendere il fazzoletto o una sigaretta, e in tal modo i giovani hanno intravisto un pacchetto di banconote. L'idea della rapina sarebbe stata immediata.

Gettatisi repentinamente sulla donna il Tarantino e il Lo Muscio hanno cercato di strappare di mano la borsa ma la donna, opponendo resistenza, ha lacerato una manica del cappotto. Stringendo l'oggetto contro il petto, la Blasina ha cominciato a invocare aiuto a squarciagola. E' bastata, però, una scarica di schiaffi e pugni per vincere la sua debole reazione.

Le grida della vittima hanno fatto accorrere le guardie Pastanella e Lupicello che attraversavano la piazza compiendo il normale servizio di vigilanza. Costoro sono giunti all'angolo con via Gaeta proprio nel momento in cui i rapinatori, senza avere ancora visto, si allontanavano con la borsetta. Allertato [illegible] donna contusa e piangente si è recata nell'ufficio di polizia per riferire i fatti.

**I due rapinatori Tarantino e Lo Muscio**

## Violenta rissa a Pietralata

Una violenta rissa che ha visto [illegible] quattro persone, si è svolta ieri pomeriggio nei pressi del [illegible] Mario dei Monti di Pietralata. Tempo [illegible] Anni [illegible] hanno quindi [illegible] lo in ospedale.

In un cortile di via Gaeta dove avevano [illegible] dopo una corsa all'impazzata [illegible] il Tarantino e il Lo Muscio [illegible] Gaeta. L'hanno [illegible] Vantale. Avete la [illegible]

Grave infortunio in un cantiere

# Precipita una trave dall'alto abbattendosi su un manovale

*L'operaio ha riportato la frattura del cranio — Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato in ospedale*

Un operaio è rimasto vittima ieri di un grave incidente sul lavoro. Colpito alla testa da una grossa trave di legno, precipitata da uno stabile in costruzione, è stato ricoverato in osservazione al Santo Spirito.

Il manovale Giuseppe Cotela, di 20 anni, nativo di Laureano di Borello in provincia di Reggio Calabria, abita presso Monterotondo in via Bellina 50 lavora da alcuni mesi alle dipendenze della società CESPR, che sta attualmente edificando uno stabile in una strada prevista dal nuovo piano regolatore e adiacente a via Orbisilio.

La costruzione è giunta al primo piano. Ieri erano in corso alcuni lavori di carpenteria. Solo il Cotela, assieme ad un altro operaio, doveva provvedere a riempire alcune buche e a livellare il terreno, in un sottosuolo scavato proprio sotto l'impalcatura del primo piano.

I due hanno compiuto tranquillamente la loro opera verso le 8 e passato solo un quarto d'ora, ed è successa la disgrazia. Il Cotela stava [illegible] della terra [illegible] quando, all'improvviso, dall'alto [illegible] si è staccata una grossa trave di legno.

Il pezzo di [illegible] cadendo in pieno sulla testa del [illegible] Pietro di sensi [illegible] il suolo [illegible] subito [illegible] compagni di lavoro che lo hanno soccorso.

Trasportato con un [illegible] Roma [illegible] dal dottor Vincenzo [illegible] abitante in via [illegible] 20, è stato [illegible] al Santo Spirito. Il giovane [illegible] del cranio [illegible] prognosi riservata.

## Muore in moto sull'Anagnina

Un motociclista è rimasto ucciso a causa di un [illegible] sulla Anagnina. La vittima è [illegible] Giorgio Romanelli di 27 anni, [illegible] Giorgio [illegible] è rimasto incolume [illegible]

## Simula un'aggressione

[illegible] Avevano simulato [illegible] con l'intenzione [illegible] di [illegible] per [illegible] Alto Giorgio [illegible] Piazza [illegible] Gaeta [illegible] Giorgio [illegible] Gazzera, di 22 anni, abitante [illegible] del 20 aprile 10, venne [illegible] Bianchi [illegible] 30 anni [illegible] Via al n. 24. La donna [illegible] commissariato [illegible] del Pertini.

Ieri, alle 14,10, il Bianchi [illegible] Gazzera, di 22 anni, ha [illegible] Valerio Tiburtino, di 27 anni, e [illegible] Tiburtino [illegible] Gazzera [illegible] Valerio [illegible] Gazzera [illegible] Valerio [illegible] Gazzera [illegible] Valerio